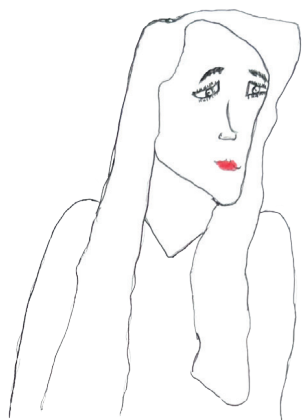


*Ho scritto questa storia
immaginandola letta
ad alta voce. L'ho
inventata perché mi
sembra che abbiamo
bisogno di rallentare.
Di aria.*

*Il maestro strambo
nasce dall'ascolto
dell'infanzia e dei
giovani: che sappiamo
resistere.* *Danielle Dell'Agnola*



MARGUERITE
ROUFFANCHE



VOCI



Studio in forma teatrale

sul libro di:
Daniele Dell'Agnola

Il maestro strambo
(Temposospeso edizioni,
Minceto, Genova 2026)

a cura di:
Antonella Astolfi

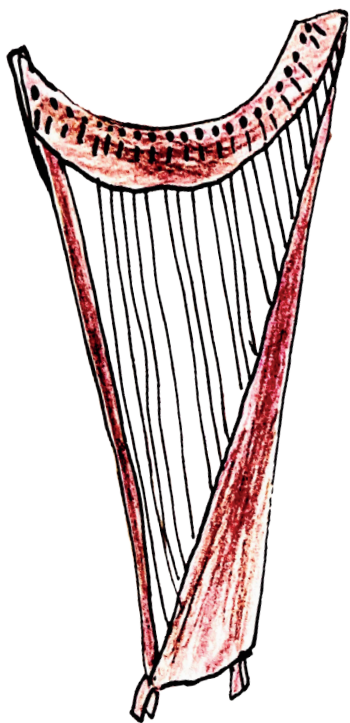
con:
Anja Gatti
Sara Giulivi
Leonardo Meliciani
Christian Pezzatti
Nael Ruinelli
Yaeli Ruinelli

Musiche di: Daniele Dell'Agnola
Tecnica luci: Simone Abruzzi

Un coro parlato, costruito intorno alle domande dell'infanzia, a una storia inventata, alla Storia.

Un intreccio di voci e musica (arpa, violino, pianoforte, fisarmonica) che prosegue e allarga le prospettive del lavoro sulla lettura ad alta voce, praticato nel progetto "Parole e voce", finanziato da UFC e SUPSI nell'anno 2025-26.

In collaborazione con



biografie

Antonella Astolfi è insegnante di Educazione Vocale alla "Scuola del Piccolo Teatro di Milano Teatro d'Europa", fondata da Giorgio Strehler e ora diretta da Claudio Longhi. Ha scritto Il quaderno delle lezioni di Luca Ronconi (Edizioni Dino Audino). Per lo stesso editore è in uscita un saggio sui temi di Voce e movimento, con esercizi.

Sara Giulivi è linguista e svolge attività di ricerca presso SUPSI/DFA/ASP, dove si occupa di didattica linguistica, di lettura e di letteratura per l'infanzia. Ha anche una formazione in ambito teatrale (Centro Teatro Internazionale, Firenze), che recupera nella ricerca di approcci innovativi all'educazione linguistica e in progetti incentrati sullo studio e la pratica della lettura ad alta voce.

Christian Pezzatti è direttore artistico del Teatro Tan di Biasca, docente di educazione fisica e maestro di "Voce Umana". Nel suo percorso artistico scrive, interpreta e si occupa della regia di diverse produzioni teatrali per bambini, ragazzi e adulti.

Daniele Dell'Agnola è autore di narrativa, musicista per la scena e si occupa di letteratura per l'infanzia e narrazione presso SUPSI/DFA/ASP. Ha dedicato la sua ricerca narrativa e musicale al rapporto tra le generazioni. I suoi libri sono stati tradotti in francese, tedesco, romeno e romancio. A maggio 2027 il romanzo La luna nel baule uscirà nella traduzione francese per Éditions d'en bas.

Anja Gatti suona l'arpa e frequenta la V elementare.

Yaeli Ruinelli suona il violino e frequenta la V elementare.

Leonardo Meliciani suona il pianoforte, pratica la scherma e frequenta la seconda media.

Nael Ruinelli suona il pianoforte, è ginnasta e frequenta la seconda media.





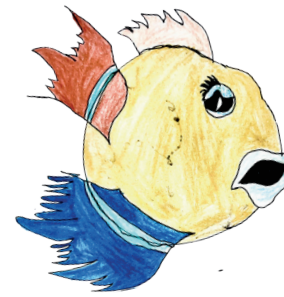
Soltanto grazie ai racconti della superstite Marguerite Rouffance, si è potuto sapere con certezza dell'accaduto. Si può parlare ai bambini di ciò che del mondo e dei comportamenti umani appare come inavvicinabile e indicibile.

Si può sapere senza essere sopraffatti, elaborare antidoti, rispettare, alleggerire, celebrare, immaginare un nuovo inizio.

Si può imparare la speranza di un pensiero rinnovato, di una divergenza dal ripetersi degli avvenimenti, si può denunciare, manifestare.

Si possono frequentare l'umorismo e il moto di spirito. Si possono inventare storie nuove, coltivare poesia e musica e leggere. Di tutto. Apprendere il discernimento, il bello, il prezioso.

Si può immaginare con i bambini una pace che non sia solo il contrario astratto e ideale della guerra, ma un suo superamento, la certezza guadagnata della sua inutilità e la costruzione nella vita quotidiana di un meglio della guerra.



Il libro

Il lavoro trae spunto dal libro di Daniele Dell'Agnola

Il maestro strambo
(Temposospeso, 2026).

“Con *Il maestro strambo* il ticinese confeziona un toccante romanzo per tutti in cui l'immaginazione di una classe di bambini rilegge una storia dolorosa, dimostrando che un mondo nuovo è possibile. Sia detto a mo' di encomio solenne, è una bellissima storia.”

(Luca Orsenigo, *Corriere*)

“Dell'Agnola de-costruisce la figura dell'autore, trasforma la classe in organismo narrativo e rende la narrazione un evento sociale. Così la classe diventa officina dell'immaginazione in una triangolazione originale tra infanzia, memoria e finzione.”

(Beppe Donadio, *La Regione*).

“...colpiscono l'originalità della storia, che si dipana attraverso due narrazioni parzialmente indipendenti e intrecciate tra loro come un'elica, e il linguaggio fresco e agile, capace di riprodurre in modo convincente la leggerezza e la spontaneità con cui le bambine e i bambini sanno rileggere le storie degli adulti, anche le più drammatiche.”
(Kappa / RSI)

Una polifonia di voci che appaiono nel presente, rievocate da un poeta e da un maestro, per il caso di un disegno e di un luogo che sa ripescare nel tempo cose utili per sapere di Storia.

Le voci hanno corso perché motivate da altre voci, da cose dette che compaiono ordinatamente secondo un gioco associativo e concatenato. Pescano ovunque, da un'infanzia mai terminata, da un'età adulta guerrafondaia e incerta. Le voci potrebbero appartenere a un solo parlante e talvolta si incarnano in un gioco infantile, in una corsa, in un'acrobazia, in un ballo sghembo o stralunata marcia, in un maestro assente, nei tanti volti del poeta.

Ogni voce accoglie la leggera figura che la abita e poi l'abbandona, ha un proprio timbro e una sua grammatica, e interviene nell'equilibrio delle altre presenti, in uno studiato rapporto di continuità o di rottura, di alleanza, di stupore.



Si possono trascorrere lunghi pomeriggi d'estate (l'agosto del 2026) a giocare a nascondino e a ruzzolare a testa in giù fino all'albero di noci e poi a comporre con pazienza - minuto dopo minuto, parola dopo parola - una scena di musica e racconto, sotto la guida di adulti capaci.

Facendo teatro, si possono inventare e mettere in luce le vicende di un maestro di scuola e dei suoi scolari che vivono ora in Francia a Chateaufort - la Forêt, in un ottobre dove "...la scuola odora di legna bruciata, quasi d'incenso". Si può tracciare il volto di un amico poeta che dialoga con i bambini e si può riferire dell'incontro quasi casuale con la guerra vera, la seconda guerra mondiale e con un eccidio, la strage nazista di Oradour - sur - Glane.

Nel paese della regione del Limosino, il 10 giugno del 1944, pochi giorni dopo lo sbarco in Normandia, ci fu una rappresaglia contro un intero paese dove persero la vita circa 600 persone, di cui un terzo erano bambini di ogni età.